

RITAGLI

Gino Paoli

In concerto al Sistina

Un concerto da non mancare, questo di Paoli che torna al Sistina con il suo repertorio fatto di canzoni-cult e nuove composizioni. Lui è sempre grande, è necessario ricordarlo? Appuntamento martedì 27, alle 21, al teatro Sistina. Ingressi: da lire 30 a lire 50 mila.

Franca Rame

«Sesso? Grazie...» al teatro Valle

Arriva a Roma Franca Rame, con il suo *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, lo spettacolo recentemente censurato (mentre era in scena ad Albano) dall'apposita commissione che lo ha ritenuto «non idoneo ai minori di 18 anni», scatenando le (giustificatissime) ire della brava Rame che ha iniziato una raccolta di firme contro il provvedimento. Il debutto romano è previsto per mercoledì prossimo al teatro Valle.

Ranieri e Baudo

Festa di solidarietà per gli alluvionati

Per domani, la Cgil, Cisl e Uil di Roma e del Lazio assieme alla Croce Rossa, hanno promosso un'iniziativa di solidarietà *Regalo di Natale* con lo scopo di finanziare la ristrutturazione della casa di riposo per anziani di Canelli (Asti) e dell'ospedale pediatrico di Alessandria danneggiati recentemente dall'alluvione. La manifestazione, sponsorizzata dalla Telecom Italia e dalla Rai - si svolgerà al circo Moira Orfei di piazza Conca d'Oro alle ore 20 con la partecipazione di Pippo Baudo, Katia Ricciarelli, Heather Parisi, Giucas Casella, Mara Venier, Massimo Ranieri, e tanti altri.

Visconti

«Rocco e i suoi fratelli» al Palaexpo

Parallelamente al convegno, il primo dedicato al grande regista scomparso nel '76, che si sta svolgendo al Palaexpo, stasera proiezione dell'indimenticabile *Rocco e i suoi fratelli*. Appuntamento alle 19.30.

Danza

«Attrito e moto» al Metateatro

Torna a Roma per due repliche (stasera e domani) il lavoro di Enrica Palmieri, «indagine sullo scoppio, la scintilla e la temperatura». Lo spettacolo si avvale delle musiche elettroniche composte da Luca Spagnoletti ed eseguite dal vivo dallo stesso autore. Al Metateatro.

QUADRI & AFFARI. Tre milioni per una litografia di De Chirico, cinque per Severini

Dipinti e sculture sotto l'albero Ecco i «saldi» d'arte

Una figura di Lorenzo Viani? Un milione e mezzo. Uno straordinario paesaggio di Pellizza da Volpedo? Cinque milioni. Oppure un vaso in ceramica a lustro di Galileo Chini (tre milioni) o un candelabro in metallo di Anna Jio (500 mila lire). Se volete regalare un'opera d'arte a Natale non avete che l'imbarazzo della scelta. Crisi del mercato d'arte, crisi delle gallerie: è questo il momento giusto per acquistare pezzi di grande prestigio.

ENRICO GALLIAN

Non sono mai mancate le occasioni per chi vuole regalare un'opera d'arte a Natale tanto più ora che tutto o quasi tutto è in crisi. Crisi del mercato d'arte; crisi delle gallerie che da due anni a questa parte non riescono a far conoscere le ultime leve d'arte ma neanche a stocizzare i già storicizzati artisti del Novecento, e vendere. C'è però nell'aria o forse c'è sempre stata la tendenza a voler «investire» anche fra le nuove leve d'arte. Tendenze che ammiriamo, tanto più che gli «altri», forse la stragrande maggioranza delle persone che «maggioranza Natale, preferisce acquistare oro, regalare il «certo» pensando al sicuro in vista di chissà quale imminente cataclisma.

Arte sotto l'albero, quindi, giusto consiglio per chi vuole regalare un'opera d'arte a Natale. Infatti le gallerie, investite dalla crisi del mercato, offrono un repertorio piuttosto vasto di possibilità all'interno di una cifra compresa entro i cinque milioni. Spulciando tra le

offerte delle gallerie romane, un'opportunità interessante per la grafica, consigliata anche dalla proprietaria della galleria Arco di Farnese (via Giulia 180) Lucia Torrossi, la offrono i disegni dei grandi maestri: una «figura» di Lorenzo Viani (un milione e mezzo), un «paesaggio romano» di Katy Castellucci (un milione), un foglio di Enrico Prampolini (quattro milioni) o uno straordinario paesaggio di Giuseppe Pellizza da Volpedo, l'autore dell'ormai celeberrimo «Quarto Stato» (cinque milioni); da non dimenticare i vasi in ceramica a lustro di Galileo Chini (tre milioni).

La galleria Carlo Virgilio (via della Lupa 10) come sempre propone un vastissimo repertorio di opere su carta tra Otto e Novecento da Costanzo Angelini a Tommaso Minardi e offre vera e unica rarità i futuristi, forse neanche tanto cari: cinque milioni per uno studio di Fortunato Depero e altrettanti per una stupenda «Natura mor-

ta» (1940) di Gino Severini. In perfetta sintonia con le gallerie che propongono «figuratività figurativa» la galleria Fontanella Borghese (via di Fontanella Borghese 31) presenta una serie di sculture che per la loro fattura, si possono definire «natalizie»: dai candelabri in metallo di Anna Jio (500 mila) agli spericolati cuscini di Fiorella Mancini (400 mila); dal tavolino «fotografico» di Roberto Carbone (1.200.000) alle ceramiche di Riccardo Monachesi (200 mila). Ma si possono acquistare anche gli arazzi-quadro di Alighiero Boetti (2.500.000), una carta dipinta da Mario Schifano (un milione e mezzo), un acquarello di Marino Marini (tre milioni) e infine anche una deliziosa litografia di Giorgio de Chirico, «Castore e Polluce» del 1948 (tre milioni e mezzo).

La Galleria Giulia (via Giulia 148) propone favolistici collage di Emanuele Luzzati che partono da un milione, mentre un collage di Pablo Echaurren è abbordabile a ottocento mila lire. Passiamo all'altra «figuratività informale», all'attuale avanguardia vera e propria, giovane per intenderci, con le proposte di Stefania Mascetti (via delle Mantellate 14): un vetro di pinto di Paolo Canevari (tre milioni), una misura quadro minimale di Marco Colazzo e Massimo Orsi (un milione), un collage dell'artista americano Nancy Spero (quattro milioni) ed una serie di deliziosi dieci fumetti «reinterpretati» da Paolo Canevari (quattro milioni). Non vi resta che scegliere.



Mario Schifano

Angelo Turetta/Lucky Star

Le occasioni rare

Oggetti d'arte, ecco le «perle». Per chi predilige il figurativo la galleria di Netta Vespignani (via del Babuino 89) offre occasioni più uniche che rare: fogli di artisti come Massimo Campigli o Antonietta Raphael Mafai, moglie di Mario Mafai (dal due al sei milioni), accompagnati da grafiche e incisioni (un milione). Oppure i nuovi emergenti, giovani talentuosi della nuova figurazione: un delicato acquerello di Lino Frongia, un dipinto minimale di Aurelio Bulzatti, un disegno a pastello di Paola Gandolfi si aggirano intorno ai quattro milioni. Gli amanti della scultura possono acquistare con due milioni un bronzo della Raphael, infine la prestigiosa galleria La Nuova Pesa (via del Corso 530), vero e proprio centro artistico che si può definire senza ombra di dubbio, multimediale, che espone una serie di ventagli dipinti (dal tre al sei milioni) da quattro giovani artisti: H.H.Lim, Felice Levini, Massimo Orsi e Giuseppe Salvatori. Gran bel regalo che assomma al progetto artistico la professionalità come si confà ad un vero gioiello di arte applicata.

Ad Aprilia 40 vignettisti in mostra con le loro tavole natalizie

Bucchi, Cemak, Danilo... una risata vi seppellirà

ANNA POZZI

«Natale: tutto bene, tutti buoni... nascondete tutto!». Un titolo prorompente per una rassegna di satira dedicata al Natale. Un Natale che incombe su di noi con tutti i suoi rituali, con i suoi propositi di bontà. Ma perché non ricordare, anche in questo giorno, quanto, per tutto il resto dell'anno, ci intristisce e ci assilla? Ecco, così, una rassegna di satira ad hoc, un mezzo per non dimenticare le magagne e per imparare a riderci sopra. Quaranta tavole natalizie, alternate con aforismi, che verranno esposte da domani e fino al 15 gennaio nei locali dell'ex mattatoio di Aprilia. Una mostra patrocinata dal comune della cittadina e realizzata gra-

pochi mesi fa.

Tra i mostri sacri della satira trovano posto anche quattro giovani autori, tutti di Aprilia: Cinzia Rotigliano, Giovannelli, Arpino e Drisdali. I nomi di tutti i protagonisti, sono scritti su altrettante palline rosse che formano un albero di Natale, sovrastato da una stella cometa gonfiabile. Un albero che parla e che dice: «Che palle!». Questa la locandina ideata per la mostra. Numerose le tavole esposte, che hanno come principale protagonista il «miliardario ridens», ora vestito da «Nababbo Natale», ora pensoso di fronte ad una lettera da scrivere al famoso nonno festaiolo che porta i regali. I disegni sono intercalati da rivelazioni sensazionali, da gustare lentamente.



Un disegno di Migliorati

Sapevate, per esempio, che «Pannello festeggia sia il Natale, sia il giorno della nascita di Ponzio Pilato», oppure che «Buttiglione non lo mai amato scopri». Da piccolo scriveva a Babbo Natale letterine anonime e ancora, che «da bambino Occhetto aveva pochissimi giocattoli, ma veniva Babbo Natale e gli portava via pure quelli?». A svelare questi piccoli segreti sono proprio gli aforismi di Narbone, che illustra, in modo insolito, il Natale

dei protagonisti della prima e seconda Repubblica. Un appuntamento, quindi, da non perdere per cercare di «non prendere troppo sul serio una ricorrenza religiosa trasformata in una saga di rappresentazioni pagane». «Non scopriamo certo nulla», scrive Claudio Favale nel catalogo, «riaffermando di essere affatto consapevoli che è dubbia la riconciliazione pacifica quando il tacchino ci rimette le penne».

Teatro

Amori, cibo e musiche in cucina

ROSSELLA BATTISTI

Si fa un gran parlar di cibo a teatro e al cinema. Una «lame-compulsiva», diversa da quella che animava i film di Totò e di Eduardo, dove gli spaghetti erano il sogno proibito di un'Italia stremata dagli stenti della guerra. Adesso si mangia per eccesso, si affoga nella Nutella per dimenticare i battiti perduti del cuore. Trattava e si intitolava *Cibo* una divertente pièce di Carla Vistarini che ha debuttato lo scorso mese. E ancora cibo e musica sono gli elementi trainanti del testo di Francesca Satta Flores. *Sempre meglio che mangiare cioccolata*, segnalato al Premio Riccione Ater e approdato sulla scena del Colosseo Ridotto. Una commedia di giovani sentimenti, di emozioni universitarie che sbocciano tra le pagine di libri e sportelli. E in mezzo, come Lettmut, la Sachertorte di morettiana memoria. Campagna al centro degli incontri casuali tra Luisa, studentessa e violinista, e i suoi amici e viene offerta al palato di ospiti e padrona di casa come cuore di cioccolata da smozzicare per riprendere coraggio e affetto smantato. Soffre, Luisa, di quel dolore minuto che corrode il gusto pieno della vita. Non così forte da giustificare drammi esistenziali, ma nemmeno così impercettibile da passare inosservato. Una sofferenza da tempi moderni, di chi ha l'indispensabile per sopravvivere ma non il corredo per rifinire la propria esistenza. Il padre distratto e disperso in un mondo, dal Canada a Rio de Janeiro, reso noiosamente uguale dall'aria condizionata delle camere d'albergo, la madre latitante, un boyfriend «pennellone» e appiccicoso, un ciuffetto di amiche qualsiasi e l'amore mascherato da amicizia per il compagno di musica: è tutto qui l'universo da camera di Luisa. Universo vissuto in cucina, come quella cucina tutta da assaporare di Banana Yoshimoto (che sia il nuovo luogo dell'anima delle ultime generazioni?), dove trionfano amori non corrisposti, chiacchiere fra amiche, fulmini di gelosia, entusiasmi e delusioni da rimescolare nel fondo di una tazza di tè.

Il tono è sottotraccia, fintamente svagato, come represso di continuo dalla ragione che incita a occuparsi di cose più serie: l'esame all'università, il concorso al Mozarteum di Salzburgo, un probabile matrimonio. Ma di fondo, sono sempre le emozioni a farla da padrone: oggi come ieri a regolare il ritmo del vivere, anche quello un po' faticoso. Simpaticamente reso da tutti gli interpreti assai ben scelti per i loro ruoli: la liceale ruspante (Francesca Porcù), il fidanzato scaduto alla Peynet (Giancarlo Gobbi), l'amica (S)vamp(ita) (Maria Letizia), la coppia «ingessata» (l'effervescente Alessandra Muccioli e Marco Di Buono), il pianista con disimpegno andante (Patrio Cigliano) e Luisa l'impacciata (Francesca Satta Flores).

WEEK END

di PAOLO PIACENTINI

I «Natalecci» della Garfagnana

La Garfagnana è una terra che ha saputo conservare tradizioni profonde in tutti i settori della vita quotidiana. A Natale e alla Befana, in particolare, si susseguono riti che stanno a confine tra la tradizione sacra e quella pagana. A Gorfignano, un piccolo centro dell'alta valle del Serchio, l'accensione dei famosi «Natalecci» raggiunge un'alta spettacolarità. Molti giorni prima, del 25 dicembre, i ragazzi del paese, divisi per gruppi, organizzano la raccolta del ginepro, che viene successivamente trasportato in luoghi prescelti per l'accensione del fuoco. Nella località individuata, piantano un palo che viene circondato dalle cataste di ginepro fino a formare un cumulo, che assomiglia ad un pagliaio molto grande. La sera del 24 dicembre si procede all'accensione dei «Natalecci»: la gara consiste nel riuscire a mantenere acceso il fuoco fino alla completa consumazione della pila di legname.

La sera del 5 gennaio, in tutta la

Valle del Serchio, si ripetono, ormai da tempi remoti, le famose «befanate di questua» che consistono nella raccolta di doni effettuata da gruppi di persone (di cui alcune in maschera) che girano tra le case del paese, cantando, tra l'altro, degli stornelli burleschi sulle malefatte commesse, nell'ultimo anno, da qualche personaggio del luogo. A Piazza al Serchio si svolge la manifestazione «Nataleinsieme» all'interno della quale trovano spazio le serate dedicate alle tradizioni «folc» (favole) da veglia della Garfagnana. A Vagli di Sotto, la Befana, in costume vagliano, gira cantando strofe e stornelli di autori locali, mentre a San Romano in Garfagnana ci sarà la classica sfilata di zampognari, dalla frazione di Villetta fino alle vie del centro storico.

Quella della Befanata è la tradizione che accomuna tutti i centri del comprensorio ed è per questo che ulteriori informazioni possono essere richieste ai seguenti numeri: Ente Provinciale di Lucca tel. n.

0583-491205; Pro Loco Castelnuovo di Garfagnana tel. 0583-644354; Camporgiano, Comune, tel. 0583-618888; Pro Loco di Barga tel. 0583-723499. Altre indicazioni di tipo turistico, per la Valle del Serchio, sono quelle artigianali e gastronomiche. Per l'attività artigianale segnaliamo la lavorazione del gesso che a Coreglia ha visto l'istituzione di un Museo delle figure di gesso. Per la gastronomia ricordiamo che sicuramente originale è la famosa polenta di «neccio», preparata con farina di castagne servita, nel modo tradizionale, con ossi di maiale conservati in salamoia. Altra pietanza tornata di moda è la zuppa di farro, una riscoperta che coinvolge molte zone dell'Appennino ma che trova in Garfagnana uno dei punti di forza. Una buona mangiata di questo antico cereale (lo mangiavano i romani) si può fare, tra l'altro, presso l'azienda agrituristica «La Betulla» in località Alpe di Sant'Antonio tel. 0583-760052. Buon Natale.

COBRA SEXY SHOPS di Salvatore

NOLEGGIO E VENDITA VIDEOFILMS

LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI ORIGINALI!

OGGETTISTICA VISITATECI! ORARI NO-STOP

TUTTI I MESI SONO IN ARRIVO NOVITA' INTERNAZIONALI E NAZIONALI IN ESCLUSIVA!

ROMA

VIA BARILETTA, 23 - Ottaviano - Tel. 06/37517350 - 3721696

VIA G. GICLIOTTI, 307/313 - P.zza Vittorio - Tel. 06/44700636

VIA AURELIO COTTA, 22/24 - Numidio Quadrato - Tel. 06/764357

VITERBO

VIA CARDARELLI, 59/61 - [Pol. Merlani - trav. Via I. Corbin] - Tel. 0761/353748

VENDITA PER CORRISPONDENZA TEL. 06/3701190 - FAX 06/3721696

FOTO CLUB Castelli Romani

Via Cellomaio 48 - Albano L. - Tel. 9305485

Nell'ambito delle manifestazioni previste dal Comune di Albano Laziale in occasione delle festività natalizie, il Fotoclub Castelli Romani organizza tre mostre fotografiche per la complessiva durata di tre settimane:

1) Dal 23/12/94 al 2/1/95 - **GENTE DE' NA VORTA** - Fotografie e cartoline d'epoca;

2) Dal 3/1/95 al 8/1/95 - **LA COLLETTIVITA'** - Immagini realizzate dai soci del Fotoclub Castelli Romani;

3) Dal 7/1/95 al 15/1/95 - **S COME STILL-LIFE** - dall'oggetto all'immagine creativa. Le prime due mostre saranno allestite presso la sala «Ex Miramare» in Corso Matteotti 122 - Albano Laziale. La terza mostra si terrà presso la sede del Fotoclub «Castelli Romani» in via Cellomaio 48 - Albano Laziale. Le tre manifestazioni resteranno aperte al pubblico nei seguenti orari: giorni feriali ore 16.00-20.00; giorni festivi ore 10.00 - 13.00 e 16.00-20.00.

Fotoclub «Castelli Romani» - Il Presidente Mariano Fanini

zucchet aldo

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI
DISINFESTAZIONI
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI ANTITARLO

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
Tel. (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65